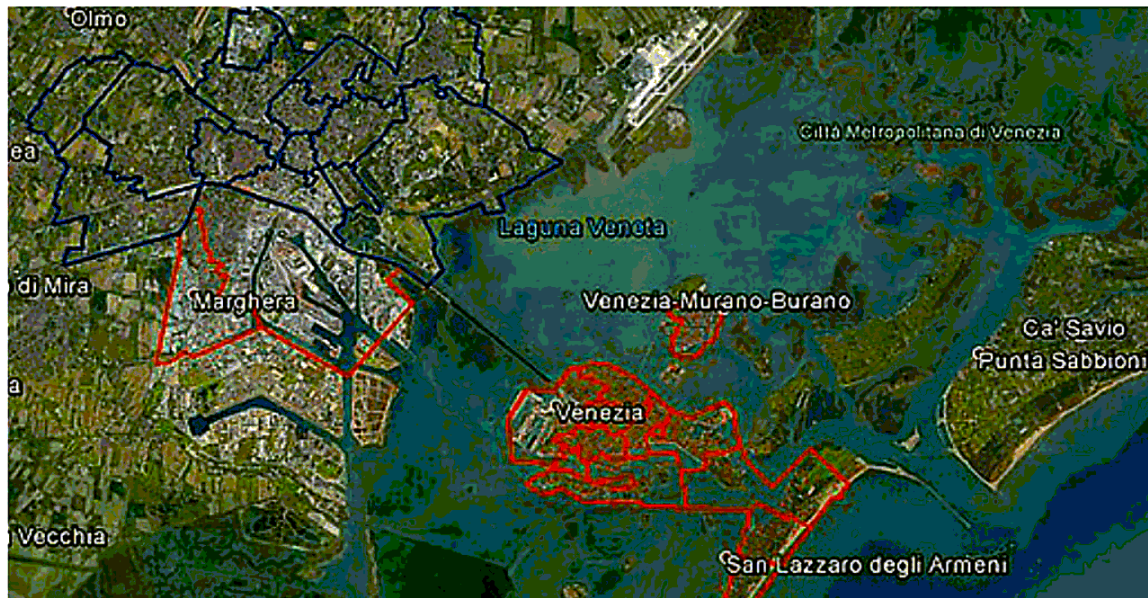


Smart city

VENEZIA Venezia, paradiso della navigazione... sul web. Sarà anche per questo particolare gioco di immagini che il Consiglio dei Ministri ha scelto il capoluogo lagunare come uno dei Comuni in cui far partire il progetto per la diffusione della banda ultralarga in Italia. L'obiettivo è il 2020, ma non è detto che la consegna possa arrivare anche prima.

Ieri la giunta ha fatto due passi avanti, ha approvato due accordi, uno con la società partecipata di Tim-Telecom, l'altro con il gestore della rete a banda larga delle università. La terza notizia è che proprio ieri Infratel, la società che si occupa di banda larga per lo Stato, ha annunciato che la gara per la copertura delle aree bianche del Veneto sarà bandita entro febbraio.

Ma andiamo con ordine. Il piano, che porterà la fibra megaveloce sull'80 per cento del territorio comunale, conta tre attori. Enel Open Fiber, che ha già aperto i suoi cantieri e che entro la fine del 2017 avrà terminato i lavori per conto di Vodafone e Wind, poi Tim, che dovrebbe terminare entro il 2019 e infine il Ministero dello Sviluppo Economico, che entro il 2020 coprirà i «buchi» lasciati dagli altri due, le cosiddette «zone bianche». Enel sarebbe in linea con le tabelle di marcia e entro la primavera del 2018 la rete iperveloce dovrebbe essere a disposizione. I lavori porteranno, casa per casa, i nuovi cavi per la navigazione a 300 mega e sono divisi in due lotti. Il primo riguarda Sacca Fisola, Dorsoduro, San Polo, Santa Croce, Giudecca, San Sant'Elena-Cannaregio, Lido, Murano-Sant'Erasmo, Malamocco Alberoni, Marghera, Catene e Malcontenta. Il secondo, invece, la zona di Mestre Centro, Carpenedo-Bisuola, Chirignago-Gazzerà, parte di Cipressina-Zelarino-Trivignano, Favaro Veneto e Campalto. I primi ad avere la connessione veloce saranno i



Tris di progetti Enel, Tim e Infratel cableranno Venezia. Nella mappa in rosso il primo lotto di intervento Enel, in blu il secondo

Venezia paradiso dei marinai del web cantieri aperti per i canali ultraveloci

Mestre centro e Giudecca le prime connesse. Ieri via libera agli accordi

Scoperte
Escluse
Pellestrina
Torcello,
Sant'Erasmo,
Dese
Tessera e
Malcontenta

Infratel
Nelle zone
bianche
non servite
dai
privati,
interverrà
lo Stato

residenti di Mestre Centro, Marghera e Giudecca. Quello di Tim sarà un lavoro diverso. I cavi, salvo qualche eccezione, resteranno quelli in rame della vecchia linea. Cambieranno le centraline, però, connesse alla fibra veloce. Il cablaggio in rame porterà via qualche mega, ma di certo sarà comunque molto più veloce di una normale adsl. Tim coprirà le stesse aree di Enel, più Burano e alcune zone scoperte di Zelarino e Favaro. Da questi due piani restano escluse dalla copertura, San Pietro in Volta, Torcello, Sant'Erasmo, Pellestrina, Dese, Malcontenta e Tessera: qui sarà lo Stato a intervenire. Infratel, ieri mattina, ha confermato al Comune che la gara per il lotto Veneto dovrebbe essere bandita entro fine febbraio: obiettivo 2020. In questa direzione i inseriscono gli atti di ieri della giunta che ha dato via libera allo

schema di convenzione tra il Comune e la società partecipata di Tim-Telecom «Flash Fiber srl»: entro il 2019 la copertura con cavi in fibra ottica raggiungerà l'80% del territorio e un terzo del lavoro sarà concluso già entro il 2017. La giunta, inoltre, ha approvato il protocollo d'intesa tra Comune, Consortium Garr (Gruppo per l'armonizzazione delle reti della ricerca, che è il gestore nazionale della rete a banda larga per l'università e la ricerca scientifica) e le Università Ca' Foscari e Iuav: il Consorzio conterà alla propria rete al-

2020

è l'anno in cui tutte le reti di banda ultralarga in corso di realizzazione da parte di Enel, Tim e Infratel dovrebbero essere concluse

cune zone della città, attraverso le strutture telematiche del Comune presenti sul territorio. Grazie a questo accordo, verrà realizzata la connessione sottomarina verso il Lido, che attualmente avviene con ponte radio. Il Garr ha inoltre già annunciato di voler estendere la connessione fino al San Camillo, e di voler aggiungere un collegamento con la Procura di San Marco tramite la rete comunale «Venice Connected». «Con queste due delibere – dice il consigliere delegato per l'Innovazione e la Smart City, Luca Battistella – si dà atto di continuità al perseguimento degli obiettivi generali dell'Agenda Digitale Italiana, per completare l'infrastrutturazione di banda ultralarga nel territorio del nostro Comune. Tutti i costi sono a carico di Enel e Tim».

Davide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Delibere

● Ieri la giunta ha approvato due delibere, la prima è lo schema di convenzione tra il Comune e la società partecipata di Tim-Telecom «Flash Fiber srl»: entro il 2019 la copertura con cavi in fibra ottica. La seconda è l'accordo con cui il gestore delle reti universitarie conterà alla propria rete alcune zone della città

